

Giornale di Sicilia 19 Luglio 2013

«Quegli appalti nel mirino del racket»

Con le richieste di rito abbreviato entra nel vivo l'udienza preliminare dell'operazione "Gotha 3" l'inchiesta sulle estorsioni ai danni di imprese impegnate in lavori nella zona tirrenica imposte dalla famiglia mafiosa barcellonese. L'udienza, presieduta dal gup Monica Marino, riguarda otto persone. Ieri in cinque hanno chiesto di accedere al rito abbreviato mentre per altri tre l'udienza prosegue con l'ordinario. Hanno chiesto il rito abbreviato Tindaro Calabrese, nuovo capo del clan dei mazzarrotti, Giuseppe Isgrò, Carmelo Salvatore Trifirò, Giovanni Rao e Agostino Campisi. Prosegue il 28 giugno l'udienza preliminare per Salvatore Campanino, Roberto Ravidà e l'avvocato barcellonese Rosario Pio Cattafi. Non è escluso che in quella sede qualche altro potrebbe chiedere di accedere all'abbreviato. Il gup Marino ha rigettato tutte le eccezioni preliminari. Le accuse contestate a vario titolo riguardano una lunga serie di estorsioni, tra gli anni Novanta e Duemila, ai danni di quattro ditte impegnate nella realizzazione di alcune importanti opere. Tra queste la realizzazione del metanodotto Capizzi-Mistretta oppure l'estorsione ad un'impresa costretta a consegnare denaro in occasione delle forniture di inerti che eseguiva presso i cantieri delle società impegnate nei lavori del raddoppio ferroviario della Messina-Palermo. All'avvocato Cattafi è contestato di aver mantenuto i contatti tra i vertici dell'organizzazione barcellonese e gli altri sodalizi. L'operazione Gotha 3 che ha colpito capi e gregari della mafia barcellonese è scattata il 27 luglio 2012 con l'arresto di 15 persone.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS